

13-19 giugno 2011

n. 767

S. Stefano



Show

ssshow@libero.it
www.santostefanodilarvego.it

DOMENICA 12 Giugno**Pentecoste**

Ore 8.00 Messa in Campora
 Ore 11.00 Messa in Parrocchia
 Ore 14.45 Prove spettacolino S.Luigi

OGGI:

- a Isoverde: festa di S.Francesco Saverio
 - in Seminario: gruppo Eccomi ore 15.00
 - si vota per i Referendum

**LUNEDI' 13 Giugno****S.Antonio da Padova**

Ore 20.45 prove canti per S.Luigi con tutti i bambini
 Ore 21.00 appuntamento con tutti i volontari per preparare S.Luigi

MARTEDI' 14 Giugno

Ore 21.00 R.n.S. in Parrocchia (preghiera semplice)
 Ore 21.00 appuntamento con tutti i volontari per preparare S.Luigi

**MERCOLEDI' 15 Giugno**

Ore 19.30 Cena per Giovanissimi e futuri Giovanissimi in Parrocchia
 Ore 21.00 appuntamento con tutti i volontari per preparare S.Luigi

GIOVEDI' 16 Giugno**Triduo di S.Luigi**

Ore 21.00 Messa in parrocchia

VENERDI' 17 Giugno**Triduo di S.Luigi**

Ore 21.00 Celebrazione penitenziale, saranno disponibili sacerdoti per le confessioni

SABATO 18 Giugno**Triduo di S.Luigi**

Ore 19.00 Pizza in Piazza
 Ore 20.30 SS.Vespri e Benedizione Eucaristica
 Ore 21.00 in Oratorio "UNA VIGNETTA, UNA MATITA E..."
 spettacolino musicale preparato dai bambini dell'A.C.R.

OGGI:

- alla Guardia: Veglia diocesana di Pentecoste per giovani, ore 19.00

DOMENICA 19 Giugno**SS.Trinità****Solennità di S.Luigi**

Ore 8.00 Messa in Campora
 Ore 11.00 Messa solenne in Parrocchia
 Ore 12.30 Pranzo insieme (per prenotare tel a Giovanna 010783535 o Giuse 010781327)
 Ore 15.00 Grande gioco per bambini e ragazzi
 Ore 17.00 SS.Vespri con processione al Bruceto
 Ore 19.30 Cena insieme
 Ore 21.00 Gimkana (per prenotare tel Tommaso 3384017470 o Luca 3491328534)
 Al termine Estrazione biglietti del **LOTTO**

**Durante tutta la giornata saranno presenti stands di lavori artigianali,
 l'albero di Cip e Ciop e... frittelle**

CATECHISMO E A.C.R. ... STOP!!!

Domenica 29 Maggio si è svolta la festa di fine anno catechistico e A.C.R. insieme.

L'appuntamento era alle 17.00 con bambini e rispettive famiglie.

Ci siamo così suddivisi in vari gruppi: gli Acierrini in oratorio a fare le prove per lo spettacolo di S. Luigi, gli altri bimbi del catechismo sul campo, con alcune catechiste, per giocare a Roverino, Strega comanda colore e Pattone; nel frattempo i genitori sono stati intrattenuti da Massimo D. Verso le 19.00 ci siamo radunati tutti in Chiesa, dove ci hanno raggiunto anche i ragazzi di 3° media ritornati dal ritiro in preparazione alla Cresima accompagnati da Elena e Don Giulio.

Ogni gruppo di catechismo ha trasmesso il messaggio ricevuto durante l'anno con preghiere personalizzate toccando vari argomenti: Maria, Gesù Pane di vita, Riconciliazione, lo Spirito Santo, Gesù amico di sempre, Ringraziamento.

Tante sono state le preghiere espresse da ogni bambino accompagnate da canti a tema.

E' stato un momento molto partecipato e significativo di unione nel nome del Signore.

Per concludere la giornata ci siamo poi trasferiti in oratorio per condividere una "mini-pizzata" e salutarci al prossimo anno.

Un ringraziamento speciale va alle famiglie che hanno aderito all'iniziativa, numerose e partecipi hanno, credo, voluto comunicare la loro fiducia ed il loro ringraziamento per l'impegno che prestiamo nel voler trasmettere la testimonianza e il messaggio cristiano ai loro e ai nostri figli.

Grazie a tutti i bambini che hanno partecipato con gioia, chi più chi meno, durante tutto l'anno ed in particolare in questa occasione di incontro.

Grazie a Don Giulio che, nonostante tutti i suoi impegni, riesce ad essere sempre presente e disponibile ad ogni occasione ed anche di sostegno per qualsiasi difficoltà.

Chiediamo a tutti quanti tanta collaborazione ed, in particolare, qualche preghiera speciale affinché il nostro incarico riesca a far cogliere buoni frutti anche in futuro.

Grazie a tutti e arrivederci all'anno prossimo.

Grazie Gesù per questa comunità.

Cristina Squillari



Sono arrivati
per il S.Stefano Show

€ 20.00 da N.N.

Grazie infinite!!

AVVISO

Per ragioni logistiche e di spazi in ristrutturazione, la tanto amata Lotteria, in occasione della festa di San Luigi, verrà sostituita dall'Albero di Cip e Ciop, per la gioia dei bambini.

Proprio in questa occasione rinnoviamo l'invito, per chi volesse contribuire con doni o offerte, a contattare gli incaricati o a portare gli oggetti in un contenitore in fondo alla chiesa entro il prossimo mercoledì 15 giugno.

Grazie infinite!

Luciana 010790266

MariaGrazia 010791351

Claudia T. 010783702

Vieni, ancora!

Paolo Curtaz

Pentecoste

È avvenuta la consegna, il risorto ha chiesto ai discepoli di annunciarlo a partire dalla Galilea delle genti, sapendo che egli è con noi per sempre.

È iniziato il tempo della Chiesa: siamo noi, ora, a rendere visibile il Regno, in attesa del ritorno glorioso del Signore nella pienezza dei tempi.

Ma sentiamo il peso di questo incarico, l'insufficienza della nostra fede, la fragilità del nostro annuncio. No, non scherziamo, non siamo capaci di rendere presente il Signore,

abbiamo bisogno di un aiuto, di un soccorritore.

Abbiamo bisogno dello Spirito Santo.

Shevuot

Shevuot, la festa della mietitura, Pentecoste per i fedeli greci che ricordano la sua celebrazione cinquanta giorni dopo *Pesah*, era una festa agricola che, col passare dei secoli, era stata arricchita da un'altra interpretazione: in quel giorno si ricordava il dono della Torah sul monte Sinai.

Israele era molto fiero della Legge che Dio gli aveva consegnato; pur essendo il più piccolo fra i popoli, era stato scelto per testimoniare al mondo il vero volto del misericordioso.

Proprio il quel giorno e non casualmente, Luca situa la discesa dello Spirito Santo.

Spirito che era già stato donato, dalla croce e il giorno di Pasqua. Perché ripetere questa effusione? Perché quel giorno?

Forse Luca vuole dire ai discepoli che la nuova Legge è un movimento dello Spirito, una luce interiore che illumina il nostro volto e

quello di Dio! Gesù non aggiunge precetti ai tanti (troppi!) presenti nella Legge orale, ma li semplifica, li riduce, li porta all'essenziale.

Un solo precetto, quello dell'amore, è richiesto ai discepoli.

Fantastico, grazie Gesù!

Ma cosa significa amare nelle situazioni concrete?

Ecco che lo Spirito ci viene in soccorso.

Gesù non dona delle nuove tavole, cambia il modo di vederle, ci cambia il cuore, radicalmente.



Oggi festeggiamo la Legge che lo Spirito ci aiuta a riconoscere.

Tuoni, nubi, fuoco, vento.

Luca descrive l'evento rimanendo esplicitamente alla teofania di Dio sul monte Sinai: i tuoni, le nubi, il fuoco, il vento sono elementi che descrivono la solennità dell'evento e la presenza di Dio ma che possono anche essere riletti in una chiave spirituale.

Lo Spirito è tuono e terremoto: ci scuote nel profondo, scar-

dina le nostre presunte certezze, ci obbliga a superare i luoghi comuni sulla fede (e sul cristianesimo!).

Lo Spirito è nube: la nebbia ci costringe a fidarci di qualcuno che ci conduce per non perdere la strada della verità.

Lo Spirito è fuoco che riscalda i nostri cuori e illumina i nostri passi.

Lo Spirito è vento: siamo noi a dover orientare le vele per raccogliere la sua spinta e attraversare il mare della vita!

Lo Spirito diventa l'anti-babele: se l'arroganza

degli uomini ha portato alla confusione delle lingue, a non capirsi più, la presenza dello Spirito ci fa udire un solo linguaggio, una sola voce.

Invochiamo lo Spirito quando non ci capiamo in famiglia, in parrocchia, sul lavoro. Invochiamolo quando non riusciamo a spiegarci.

Lo Spirito fa diventare i pavidetti apostoli dei formidabili evangelizzatori: ora non hanno più paura e osano, vanno oltre, dicono senza timore la loro fede e la loro speranza.

È la pentecoste: la Chiesa si inebria e diventa missionaria.

Lo Spirito

Lo Spirito è presenza d'amore della Trinità, ultimo dono di Gesù agli apostoli, invocato da Gesù come vivificatore, consolatore, ricordatore, avvocato difensore, invocato con tenerezza e forza dai nostri fratelli cristiani d'oriente.

Senza lo Spirito saremmo morti, esanimi, spenti, non credenti, tristi.

Lo Spirito, discreto, impalpabile, indescrivibile, è la chiave di volta della nostra fede, ciò che unisce tutto.

Lo Spirito, già ricevuto da ciascuno nel Battesimo, è colui che ci rende presente qui e ora il Signore Gesù. Colui che ci permette di accorgerci della sua presenza, che orienta i nostri passi a incrociare i suoi.

Siete soli? Avete l'impressione che la vostra vita sia una barca che fa acqua da tutte le parti?

Vi sentite incompresi o feriti?

Invocate lo Spirito che è Consolatore che con-sola, fa compagnia a chi è solo.

Ascoltate la Parola e faticate a credere, a fare il salto definitivo?

Invocate lo Spirito che è Vivificatore, rende la vostra fede schietta e vivace come quella dei grandi santi.

Fate fatica a iniettare Gesù nelle vene della vostra quotidianità, preferendo tenerlo in uno scaffale bello stirato da tirare fuori di domenica?

Invocate lo Spirito che ci ricorda ciò che Gesù ha fatto per noi.

Siete rosi dai sensi di colpa, la vita vi ha chiesto un prezzo alto da pagare?

La parte oscura della vostra vita vi ossessiona?

Invocate l'avvocato difensore, il *Paraclete*, che si mette alla nostra destra e sostiene le nostre ragioni di fronte ad ogni accusa.

Così gli apostoli hanno dovuto essere abitati dallo Spirito, che li ha rivoltati come un calzino, per essere finalmente, definitivamente, annunciatori e, allora, solo allora, hanno iniziato a capire, a ricordare col cuore.

Se avete sentito il cuore scoppiare, ascoltando la Parola, state tranquilli: c'era lo Spirito che, finalmente, era riuscito a forzare la serratura del vostro cuore e della vostra incredulità!



I ricordi del Generale

n. 356

Ricordi d'altri tempi

COSÌ FINIRONO LE SCORRERIE SARACENE

La battaglia navale di Lèpanto (anno 1571, Cristiani contro Turchi) non fu risolutiva perché si limitò a risolvere situazioni locali: mancò, difatti, lo sfruttamento del successo e l'annientamento del nemico come forza armata ancora operante ed organizzata.

Difatti, a battaglia navale terminata, i Turchi che riuscirono a fuggire (e ce ne furono) andarono a leccarsi le ferite, gli altri si fecero prudenti e, studiata la situazione, si limitarono alla pirateria navale, prima un po' spicciola, poi organizzata sempre meglio, fino al punto da imporre alle nazioni europee una taglia annuale o periodica per non subire furti di merci o sequestri di uomini in mare. Insomma, si scese a patti che non sempre venivano onorati.

Il pagamento di quelle vergognose taglie, che altro non erano, fu mascherato come omaggio o dono amichevole offerto a qualche notevole saraceno del Nord Africa.

Uno dei più potenti fu Hussein Dey, di Algeri, che con il sistema degli omaggi dovuti, accumulò enormi fortune, ma egli non si rese conto che il progresso aveva cambiato molte situazioni e che la cuccagna non poteva durare.

La rivoluzione francese aveva ghigliottinato un Re (Luigi XVI) per mettersi poi sulla gobba un Imperatore (Napoleone I) per ricominciare di bel nuovo con la Monarchia con Re Carlo X.

Egli, come Re di Francia, aveva preso gli opportuni accordi affinché le sue navi non fossero saccheggiate in mare, ma Algeri e gli altri compari non rispettavano i patti.

Re Carlo X mandò ad Algeri il Console a protestare presso Hussein Dey, il quale, non solo lo ricevette in malo modo e nemmeno lo ascoltò, ma gli sbattè in faccia il suo ventaglio (chiuso)

Come risposta, la Francia allestì subito un corpo di spedizione che affidò ad un ammiraglio ed a un Generale. Costoro sbarcarono in Algeria, circondarono Algeri da terra, catturarono Hussein Dey e le sue mogli, spedirono il tutto in Francia e trovarono nei forzieri di famiglia tante di quelle palanche da coprire le spese della spedizione, con largo margine.

Ciò avvenne nel luglio dell'anno 1830, quando in Italia accadevano i primi moti dei carbonari.

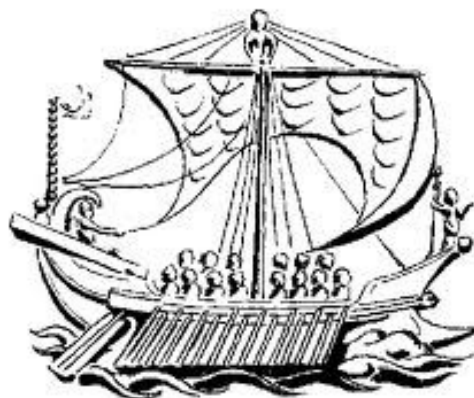
Il nostro poeta dialettale Martin Piaggio, proprio quello che nel suo viaggio da Genova a Savona, all'apparire d'una nave a vele spiegate scambiata per uno sciabecco barbaresco (era invece un barco del Re di Napoli) si era preso un bel "resato" (spavento), dedicò all'impresa una delle sue composizioni poetiche più lunghe e storicamente molto interessanti.

Fra gli schiavi liberati (anno 1830 o precedenti) il Pacciugo di Coronata, marito della Pacciuga.

I due coniugi, riprodotti in manichini e nei costumi dell'epoca, erano bene in mostra nella chiesa parrocchiale di Coronata; appositi fogli a stampa in prosa ed in rima, narravano la loro storia.

Tutto questo, ci sarà ancora? Ci sarà ancora il convento dei Frati e il loro vigneto che produceva il vino bianco secco di Coronata ed il loro Coro Chinato?

L'invasione del cemento deve aver cancellato tutto, anche la quiete di quel convento dove, da studenti, andavamo a fare i ritiri spirituali con don Lercaro e ci si fermava a far colazione dai frati; erano momenti di un passato ancor bello e sereno.



Che cassa!

Storia di una portantina

Andrea Daffra

Questa storia cade in ritardo o in anticipo, secondo alcuni, ma non è mai troppo tardi o troppo presto che dir si voglia, per parlare del nostro San Luigi o meglio, della sua "cassa".

Chissà quanti, "schiacciati", dal suo peso in processione, hanno pensato, non detto per rispetto, quelle parole del titolo, magari non proprio così ma....ma lasciamo i pensieri a quei giorni felici. Ma a voi, portatori sofferenti, mi rivolgo dicendo che "qui non c'entra lo scultore".

Ebbene sì, se volete conoscere la vera storia del peso della cassa leggete la sintesi della corrispondenza dell'allora parroco Don G.B. Parodi che ottenne, dopo una lunga, dettagliata e movimentata corrispondenza, la portantina che è giunta ai giorni nostri.

Ma possiamo davvero incolpare qualcuno? O si tratta solamente di profonda devozione? Non potremmo mai saperlo.

Vorrei raccontare questo episodio attraverso un elenco, in ordine cronologico, della corrispondenza giunta sino ai giorni nostri custodita nell'archivio parrocchiale.

Devo però preannunciare che riporterò solo le lettere scritte dallo scultore in quanto le lettere scritte da Parodi probabilmente...sono ancora lassù tra le montagne.

Ma andiamo con ordine:

Conto Corrente: 1
BANCA DEL TRENINO E DELL'ALTO ADIGE **CASA FONDATA 1572**
..... (Ufficio di Ortisei)

Premiato: Bruxelles 1888, Innsbruck 1893,
Anversa 1894, Vienna 1896, Bolzano 1896,
Müglitz 1898, Parigi 1900, Liège 1905

Officina d'intarsio per lavori sacri in legno

Giuseppe Runggaldier

(S. Ulrico)
Villa Runggaldier

Ortisei

Gardena
(Prov. Bolzano)

-16 Febbraio 1927: Giuseppe Runggaldier, scultore di Gardena (Bolzano) titolare dell'Officina d'intarsio per lavori sacri in legno, risponde all'incarico affidatogli dal "reverendissimo Signore", ringraziandolo per "essersi ricordato della sua casa e per

avergli affidato l'esecuzione della statua".

Una statua in legno, in finissima pittura, con cassa di imballaggio ovviamente a prezzo ristrettissimo. La statua dell'altezza di 130cm-640 lire \ 140cm-770 lire \ 150cm 880 lire \ 160cm 1020 lire, deve raffigurare l'immagine di San Luigi, appunto, scelta tra una delle sei fotografie inviate dallo scultore; sfortunatamente solo una è presente in archivio, a causa del loro valore forse (15 lire ciascuna) tanto che, per ben due volte, lo scultore si raccomanda "per il ritorno delle fotografie".

-25 Febbraio 1927: la scelta è stata compiuta: altezza della statua 150 cm secondo la fotografia n° 3 preparata per essere portata in processione. "La statua verrà presa in considerazione con la massima diligenza e zelo d'arte". Ringraziamenti delle fotografie restituite.

-7 Marzo 1927: tempo di conferme, conferma dell'ordine della cassa (portantina) secondo la fotografia scelta n°5 (Scartabò) adattata nelle dimensioni per la statua in ricco intagliamento, con ornamenti porta candele, robusti, rotondeggianti, in ricca indoratura, parzialmente in oro lucido, parzialmente in oro opaco, secondo la regola d'arte, le stanghe in senso longitudinale, tutto completo, con imballaggio e cassa per il prezzo ristrettissimo di...lo vedremo alla fine.

A dimenticavo: i ringraziamenti per la restituzione delle fotografie.

-18 Maggio 1927: la statua è in piena fase di lavorazione e sarà pronta, salvo imprevisti, per la festa di San Luigi (21 Giugno) se non prima. Ma la cassa a causa della sua lunga e articolata lavorazione non sarà terminata in tempo e sarà necessario trovare, per la processione, un degno sostituto.

-9 Giugno 1927: La statua giunge a S. Stefano in pieno ordine e con pieno gradimento.

La statua venne benedetta dal sac. Giuseppe Leve-ratto il **16 Giugno 1927**; erano presenti anche Paro-

di G.B e Don Rossi Giuseppe rettore di S.Rocco di Gazzolo.

Il **26 Giugno 1927** fu celebrato il secondo centenario della santificazione di San Luigi con solennità e illuminazione a luce elettrica; venne illuminato anche il campanile per opera del sig. Cervetto Stefano, la chiesa presentava uno spettacolo straordinario. Fu fatta una solenne processione alla quale parteciparono parrochiani e gente delle valli e borgate vicine.

E, ovviamente era presente anche la statua di San Luigi. (Memorie Varie v 54 Leveratto Giuseppe). E qui, nei giorni di Brumaio (il mese di brumaio era il secondo mese del calendario rivoluzionario francese e corrispondeva, a seconda dell'anno, al periodo compreso tra il 22/24 ottobre ed il 20/22 novembre nel calendario gregoriano. Era il secondo mese dell'autunno), inizia la fase movimentata della transazione; da una parte lo scultore forte della sua esperienza, autore di "tante e tante" casse e dall'altra il parroco incompreso che per salvare l'animo dei portatori voleva farli faticare (forse).

-28 Ottobre 1927: *"Sono assai sorpreso a sentire, che Molto Rev. Signore ha trovato la cassa troppo piccola e non proporzionata alla statua spedita di San Luigi 150cm. Davvero sono strano a sentire questo, essendo la cassa certamente abbastanza grande e ben proporzionata nelle dimensioni per la statua spedita; ho fatto tante e tante casse in vari dimensioni per statue di diverse grandezze e credo d'aver pratica abbastanza, per non sbagliare le proporzioni. Non ho altro da dire, che sarà un desiderio speciale di voler la cassa grande cioè più grande che non la domanda la proporzione e questo io avrei dovuto saperlo prima"*.

-7 Novembre 1927: La cassa torna alla stazione di Chiusa, Val Gardena, per essere esaminata ed eventualmente modificata o almeno asportare gli ornamenti per una nuova installazione. Spese, in parte, delle modifiche a carico del parroco se *"gentilmente le riconoscerà"*.

-6 Dicembre 1927: la portantina giunge a destinazione. Ma la cassa è arrivata in uno *"stato molto terribile"* con gli ornamenti in pezzi, l'oro macchiato e rovinato tanto da richiedere una somma non indifferente per la riparazione (Lire 300) che richiederà un compenso da parte del parroco *"risponsabile"* dell' imballaggio.

"[...] che devo subire un grande danno, ciò che, come Padre di famiglia, non posso sopportare. Dovrò riparare la cassa e cercare di venderla altrove, se mi sarà possibile -ma quando-? In ogni modo, per ora non intendo di ritornarle le lire 1000 inviatemi in acconto [...]"

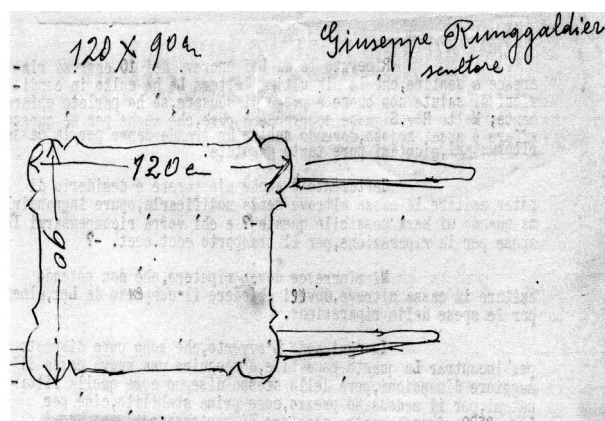
L'animo buono di quest'uomo del nord si fa vivo, forse per la durezza delle parole, al termine della lettera in cui leggiamo *"Prego di scusare, se ho dovuto esprimermi così chiaramente e sono pure certo, che Molto Rev. Signore vorrà comprendermi."*

Purtroppo non abbiamo testimonianze scritte e, forse, nemmeno più orali, che descrivono la restituzione della portantina. Indubbiamente sarebbe stato interessante capire i motivi di questa negligenza, perciò possiamo solo immaginare un ritorno su strade o meglio, sentieri con mezzi rudimentali, per lo più carri guidati da compaesani devoti che nella foga di fare bene hanno fatto anche troppo.

-17 Dicembre 1927: le condizioni di salute del Reverendo Signore sono *"non buone"* e allo scultore dispiace di aver difeso il suo mestiere in questi momenti difficili, ma purtroppo questo è un affare *"nojoso"*.

"Certamente è anche mio parere e desiderio di poter esitare la cassa altrove senza modificarla, oppure ingrandirla; ma quando mi sarà possibile questo? e chi vorrà ricompensarmi le spese per la riparazione, per il trasporto ecct.ecct.-?".

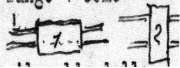
A questo punto Giuseppe Runggaldier, scultore, si offre persino per un eventuale incontro quando possibile e conferma la disponibilità ad eseguire una nuova cassa di dimensioni maggiori riportante lo stesso disegno per il medesimo prezzo. Richiede inoltre nuovamente il saldo per la statua di San Luigi in quanto non ha ancora ricevuto nulla.



14 Gennaio 1928: trascorse le festività natalizie si torna alla transazione. Lo schizzo della portantina delle dimensioni "150x100 cm con n°5 porta candele al lato lungo e n°3 porta candele al lato più corto, con gli ornamenti indorati, la fascia però marmorizzata a marmo bianco" è in viaggio verso S.Stefano per eventuali modifiche o la tanto attesa conferma.

Ma il saldo spedito nel mese di Maggio dell'anno 1927 per la statua non è ancora arrivato.

Per evitare un altro errore, pregherei ancora voler notificarmi se le stanghe della cassa devono correre col lato lungo (come da quella cassa ritornatami) o dal lato corto -?



-19 Gennaio 1928: l'assegno bancario è finalmente giunto in quel del Tirolo. Il disegno è stato approvato e l'esecuzione della nuova cassa può avere inizio. Il fondo sarà in marmo bianco, le stanghe disposte "per il lato lungo" e la base su cui poggerà la statua di dimensioni 44x38 cm.

-3 Aprile 1928:

Molto Reverendissimo Signore
Don Giov. Batt. Parodi
Eccome Spirituale

Finalmente la cassa, gentilmente ordinata, è partita.

Naturalmente non è scritto così; ma dopo questo lungo viaggio quale avverbio rende meglio di un "finalmente"? Ma torniamo alla realtà.

La cassa ora si trova imballata in una cassa segnata con sigla "I.R. N°49 Clg. 128" alla volta della stazione di Pontedecimo; alla raccomandata si allega la fattura.

Intanto lo scultore porge i suoi auguri Pasquali.



FATTURA

1 Cassa portantina delle dimensioni di 150x100 cm. Eseguita in legno, con ricca intagliatura, con porta candele e vasi, in fine pittura e ricca indoratura

con stanghe, imballaggio, franco nostra stazione di partenza per per Pontedecimo.

Lire 2500

Mi permetto di aggiungere qualche altra spesa.

Statua in legno, in finissima pittura, con cassa

Lire 880

di imballaggio.

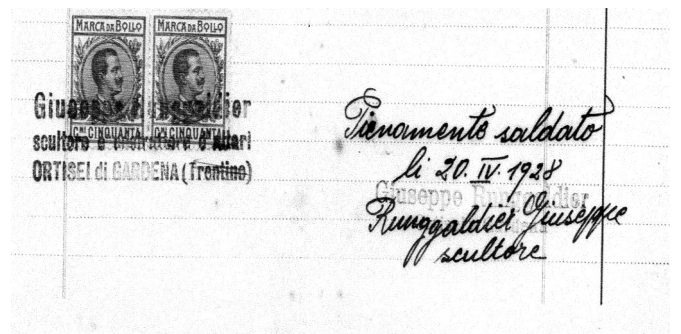
(scontato a Lire 850)

Riparazione cassa ritornata.

Lire 100

Per un totale di Lire 3.450 che, convertita secondo la tabella di rivalutazione monetaria (fonte Istat), è di circa 2.841,32 euro.

E così si conclude questa storia un po' alternativa, per via delle sue fonti storiche, della nostra tanto amata cassa.

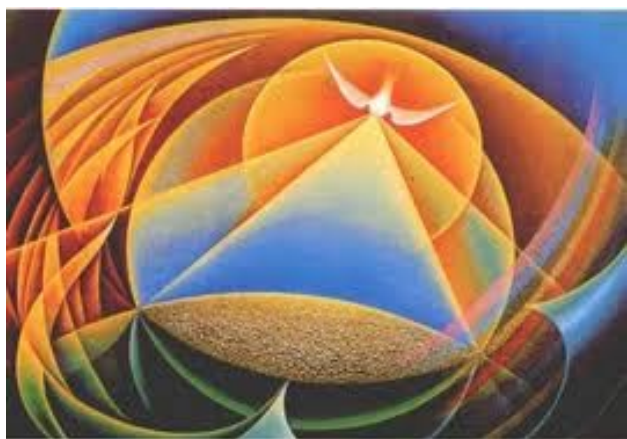


- E POI C'E' IL MODELLO AFRO, DOTATO DI AIR BAG.



R.n.D. vita

M.Bice



L'oratorio era proprio pieno martedì sera, c'erano i fedelissimi, ma anche visi nuovi e, palpabile, la gioia di riabbracciare fratelli che non vedevamo da tempo.

L'Adorazione era guidata da Padre Luigi, il nostro caro missionario agostiniano che, quando torna in Italia dalle Filippine, non dimentica mai di venirci a trovare. Padre Luigi era tanto amico di don Carlo, aveva condiviso con lui gli inizi del Rinnovamento genovese, poi la missione li ha allontanati, ma non mancavano di scambiarsi notizie e il padre ci faceva partecipi delle meraviglie che lo Spirito operava intorno a lui. Erano due uomini di Dio, chi li avvicinava lo sentiva chiaramente e, per questo, accorriamo alla notizia del suo arrivo, oltre a godere del forte carisma del padre, abbiamo l'impressione di avere ancora, tangibilmente, don Carlo tra noi. Non so veramente da dove iniziare per descrivere questo bell'incontro, ricco di fatti, sentimenti, parole ed emozioni spirituali, ma posso sottolineare quanto il padre ha insistito sull'essenziale importanza, per il popolo cristiano, della festa di Pentecoste, che ricorderemo domenica.

Importante quanto il Natale e la Pasqua, tanto che, nei paesi tedeschi, persiste la bella usanza di festeggiare anche il lunedì di Pentecoste.

Dovremmo scambiarci gli auguri, in questo giorno, mandarci cartoline, ha proseguito P.Luigi, per dire a chi li riceve che desideriamo e invociamo su di

loro la vivificante Grazia dello S.Santo.

Le ultime parole di Gesù, prima di ascendere al cielo, contenevano la promessa di mandare sugli apostoli, il dono del Padre, affinché ammaestrassero e battezzassero tutte le nazioni della terra.

Dovevano, però, aspettare in preghiera e nulla dovevano fare prima di averlo ricevuto: *"Restate in città finché non siate rivestiti di potenza dall'alto"*. Così come i discepoli, anche noi non dovremmo prendere iniziative senza essere rivestiti dalla Grazia dello Spirito Santo.

Non dovremmo predicare, né sposarci, né farci preti o consacrarci, né partire, né assumere responsabilità o cariche importanti, né prendere decisioni o fare scelte per la nostra vita e quella degli altri. Solo con l'aiuto dello Spirito possiamo portare a giusto compimento ogni nostra azione.

Desiderare lo Spirito è un amore in crescita ed è senza fine. Riceviamo lo Spirito cercando di conoscerlo sempre più e meglio attraverso le letture e i passi della Bibbia che trattano l'argomento.

Lo riceviamo attraverso i Sacramenti, per questo i Santi desideravano la S.Comunione ogni giorno.

Lo riceviamo nel silenzio della nostra preghiera.

Lo riceviamo nelle nostre opere buone. Lo riceviamo quando gli altri lo invocano su di noi.

Dobbiamo esser certi che il "Paraclito" può tutto e ci esaudisce in proporzione della nostra fede, dei nostri sacrifici e della nostra preghiera.

Di questo, noi, il gruppo del Rinnovamento, ne è testimone, quante grazie abbiamo ricevuto e veri miracoli abbiamo visto in questi 20 anni!

P.Luigi ci ha letto una bellissima lettera di S.Cirillo Vescovo che, quasi 2000 anni fa, istruiva i fedeli sulle molteplici forme di tale grazia.

Egli la paragona all'acqua che zampilla copiosa solo per chi ne è degno.

E' sempre lo stesso elemento, ma si adatta ai bisogni degli esseri che la ricevono e dai doni necessari al loro stato (Grazia di stato).

Solo il peccato allontana l'uomo dall'azione dello Spirito; anche quello veniale l'affievolisce, ma l'anima peccatrice, resa degna attraverso la Penitenza, porta miracoli di giustizia.

Lo Spirito Santo dà anche la forza del martirio e, a tal proposito, P.Luigi ci ha parlato di un martirio

moderno, sconosciuto e subdolo, ma molto attuale; quello di mariti e delle mogli abbandonati dal partner che, aiutati dallo Spirito, gli restano fedeli per sempre. La loro sofferenza per affrontare le difficoltà e resistere alle tentazioni è veramente grande, ma è così preziosa agli occhi di Dio che, per essa, salva anche il coniuge infedele.

Parfrasando: "Quello che Dio ha unito, Dio non separa".

Avrei ancora tanto da dire sull'andamento della serata, dalla fervorosa Adorazione, alla commovente testimonianza di Ina appena tornata da Rimini, all'emozione dell'invocazione allo Spirito Santo che P.Luigi ha pronunciato su ognuno di noi, donando consolazione e guarigione.

Termino riportando la significativa immagine di un fratello che, durante il tragitto per venire alla preghiera, non riusciva a togliersi dagli occhi della mente una cascata d'acqua sulla quale, una luminosissima luce, irradiava riflessi e pagliuzze dorate.

L'acqua, formando un laghetto, ne era tutta impregnata ed egli sentiva un forte desiderio di immergersi. In questo lago, che era l'oratorio, martedì sera, siamo tutti entrati e ne siamo usciti come da un lavacro di rigenerazione di acqua viva, fonte di vita Nuova nello Spirito.

Lode e Gloria a Te, Signore Gesù!



Ecco una testimonianza di una nostra sorella che è stata a Medjugorje la scorsa settimana.

Partire per Medjugorje è sempre emozionante e sorprendente.

Quest'anno la prima sorpresa c'è stata alla partenza, quella di trovare P.Luigi sul nostro pullman e penso: "Così cominciamo veramente bene!"

Il viaggio, lo sappiamo già, è lungo, ma in compagnia, il tempo passa.

Da Pedemonte siamo partite in 4: Bruna,

M. Grazia, Anna ed io.

Giunti in Croazia ci siamo fermati per celebrare la S.Messa nelle vicinanze di un autogrill.

La sera, appena giunti alla pensione, sistemate le nostre cose, ci gettiamo nel letto e gli occhi si chiudono presto.

Presto, però, suona anche la sveglia, perché dovevamo andare alla casa di Vicha e poi sul Podbro.

Il giorno 2 giugno ci siamo alzati molto presto per andare alla Croce Blu, dove avverrà l'apparizione a Miriana, alcuni erano lì dalla notte precedente.

Dopo due ore e mezza di intensa preghiera e dopo l'arrivo di Miriana, improvvisamente piomba un silenzio totale... e pensare che lì ci sono alcune migliaia di persone!

Forse in quel momento siamo come in una bolla di sapone enorme, isolati dal resto del mondo.

Tornati con i piedi per terra, viene letto il messaggio e Miriana dice che la Madonna appariva molto triste. L'emozione è indescrivibile, il cuore batte forte forte perché sai che lì vicino c'è Lei, Maria.

In attesa dell'evento le persone guardavano il sole, avvertendo fenomeni mai visti prima; il pulsare del sole in modo convulso, per forza deva pulsare anche lui, sarà l'energia sprigionata dal cuore di tutte quelle persone che arriva anche lassù.

Tanto ci sarebbe ancora da dire ma termino parlando dell'emozione che provo all'Adorazione serale, quella che si fa dalle 22.00 alle 23.00.

Per quell'ora, una moltitudine di persone si riversa sul piazzale all'aperto, dietro la chiesa.

Viene esposto il Santissimo e la preghiera ti viene proprio dal cuore.

E' un'ora di felicità e pace che ti pervade totalmente. Saranno le stelle nel cielo, sarà la musica del violino e della chitarra, i canti, la luce che emana l'ostensorio ma... io vorrei restare lì tutta la notte. In alcuni momenti il Paradiso è anche giù su questa terra.

Ti ringrazio e ti lodo, Gesù, per questa possibilità che ho avuto, di assaporare questi momenti indimenticabili.

Questo è stata il secondo viaggio, spero nel terzo, che vorrei fare con mia figlia, lei c'era stata nel 1985.

Grazie Maria.

Grazie Gesù.

Gina

Splendete come astri nel mondo

Elena

La festa inizia domenica 29 maggio col ritiro cresimandi a Lastrico: a mio parere uno dei momenti più belli vissuti insieme con questi ragazzi. Mezza giornata trascorsa in semplicità, condivisione e allegria; spazi di silenzio e riflessione, l'incontro con Dio anche nel sacramento del perdono e occasioni di gioco che vedono lanciarsi sul pallone anche don Giulio. La preparazione a ricevere il dono dello Spirito Santo si fa sempre più intensa e mercoledì (vigilia) a catechismo inizia a salire un po' l'agitazione, ma con la preghiera e le ultime "prove generali" si sistema tutto.

Ed eccoci a giovedì 2 giugno... sì la data è un po' particolare e ci ha fatto tribolare, ma è oggi che Lara, Teodoro, Pierluigi, Martino e Claudia ricevono in dono lo Spirito Santo perciò è un giorno bellissimo!

Arrivo al nostro appuntamento alle 10.15 dalla chiesa e trovo già Sua Eminenza Giulio Sanguineti e Martino con i suoi genitori, che con tanta disponibilità sono andati puntualissimi incontro al Vescovo a Bolzaneto per fargli strada fino a S.Stefano. Piano piano ci raggiungono sul piazzale gli altri cresimandi. Lascio tutti fuori ed entro un attimo da sola in chiesa: la gioia è tanta e i brividi iniziano a farsi sentire... la chiesa è bellissima, la cantoria comincia a prendere forma, qualche bimbo cerca spaesato sull'altare dei compagni che facciano i chierichetti con lui... l'aria di festa è forte. Ringrazio il Signore perché sono fortunata e lo prego per i ragazzi con cui sto concludendo un cammino durato 8 anni.

Torno fuori e vedo che, nel frattempo, sono arrivati i padrini e le madrine: ci siamo tutti. Inizia la S.Messa e noi entriamo seguiti dal Vescovo, dai Don Giulio, Mario e Fabrizio e da un gruppo di chierichetti ora piuttosto nu-

meroso. Dopo una premessa di Don Giulio, Claudia si presenta al Vescovo insieme ai suoi compagni e lo ringrazia a nome di tutti della sua presenza. La funzione prosegue e nell'omelia il Vescovo ci ricorda due cose: la prima che Dio ci ha donato lo Spirito Paraclito, ovvero "Colui che quando lo chiami risponde" e che, perciò, è sempre su di noi se lo invociamo. La seconda riprende invece quanto detto al ritiro e cioè che ciascuno di noi ha ricevuto diversi carismi (doni) che è bene che metta a disposizione degli altri e lui stesso cita alcuni esempi di servizio che si può prestare nella nostra parrocchia: seguire i bambini sia nell'A.C.R. che nella cantoria o nei chierichetti, oppure nel catechismo, affiancando educatori e catechiste. Sottolinea anche l'importanza di proseguire il cammino personale attraverso il gruppo dei giovanissimi (aperto ai ragazzi dai 14 ai 18 anni).

Dopo il rinnovo delle promesse battesimali, ecco Franca, Olga, Sebastiano, Luca e Gianmarco accompagnare i loro figliocci all'altare per il rito della Confermazione.

Lo Spirito Santo scende su questi ragazzi che da cresimandi diventano cresimati.

E' il momento ora delle preghiere dei fedeli; ciascuno di loro prega per un'intenzione diversa e la mamma di Teodoro conclude con una preghiera a nome dei genitori.

Insieme al pane e al vino portiamo anche una "patente" perché vogliamo considerare la Cresima come il passaggio tra il foglio rosa e la patente vera e propria.

Da oggi, infatti, i neo cresimati saranno protagonisti in prima persona delle loro scelte di vita e, perciò, saranno loro stessi a prendere in mano il volante. Siccome durante l'anno catechistico abbiamo scelto di sostenere la missione

di S.Domingo portando ad ogni incontro un contributo, specifichiamo che le offerte di stamattina vengono interamente devolute a tale progetto e la raccolta frutta € 270 (più un'offerta di 100). Prima di terminare la S.Messa ringrazio a voce alta il Signore per i ragazzi, per la fiducia che ha posto in me affidandomeli e per le persone che ci sono state vicine in questi otto anni, soprattutto per Eralda che ha condiviso con noi buona parte del cammino e per Don Carlo che non ci ha abbandonati mai. Prego anche perché Pierluigi, Teodoro, Lara, Martino e Claudia sentano sempre che non stanno 'viaggiando' da soli.

Concludiamo la funzione e, dopo aver scattato più e più foto, consegniamo ad ogni neo cresimato il diplomino in ricordo di questo giorno, una macchinina incollata su una strada come simbolo del percorso di ciascuno, un libricino con una segnaletica stradale un po' particolare e un Vangelo, navigatore satellitare eccezionale e necessario.

Intanto la cantoria si sbizzarrisce con 'Splendete', una canzone nuova che ci hanno insegnato in occasione del Pellegrinaggio dei cresimandi a Roma e ci invita a 'splendere come astri nel mondo'. Dopo la S.Messa i cresimati e le loro famiglie vanno a festeggiare e tanti tornano a casa propria, mentre un gruppo discreto di persone si ferma in canonica per condividere pranzo insieme al Vescovo, ai preti e alla comunità. Anche questo è stato un ulteriore momento di festa molto bello per cui ringraziare Dio. Ringrazio anche chi ha partecipato alla nostra festa e chi si è reso disponibile per la riuscita della stessa.

Riporto ora le testuali parole di due ragazzi durante l'ultimo incontro di catechismo, post cresima: "Ringrazio la comunità perché ci sono stati tutti molto vicini e perché ci hanno aiutato a sostenere S.Domingo. Il vescovo era quasi 'paterno'." (Ad oggi, 8 giugno, l'intera somma di € 370 è già stata versata tramite bonifico e abbiamo ricevuto i ringraziamenti e l'avviso di ricevuta dall'associazione Mesì Ampil Onlus).

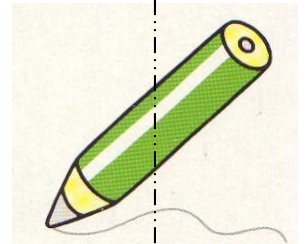
"Ringrazio le catechiste perché senza il loro aiuto non avremmo potuto andare avanti".



SOMMARIO

Orari	pag. 2
Catechismo e A.C.R.,,,,, Stop	pag. 3
Vieni, ancora!	pag. 4-5
I ricordi del generale n. 356	pag. 6
Che cassa! Storia di una portantina	pag. 7-8-9
R,n,S, vita	pag. 10-11
Splendete come astri nel mondo	pag. 12-13

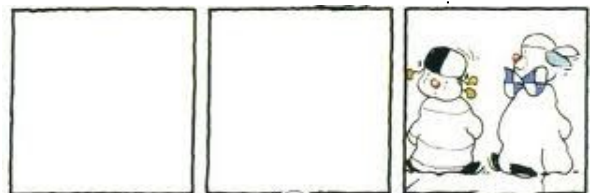
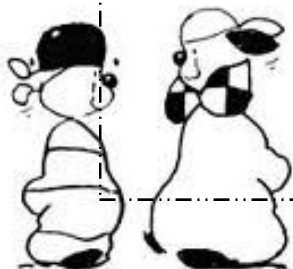
I bimbi dell'A.C.R. di S.Stefano di Larvego
sono felici di invitarvi alla prima
del loro meraviglioso
Spettacolo Musicale



“UNA VIGNETTA, UNA MATITA E...”

Che si terrà sabato 18 giugno
alle ore 21.00 in oratorio

Siete tutti invitati!!!!
Accorrete numerosi!!!!



“IMPORTANTI
QUESTE VIGNETTE
NON VEDO NIENTE”

“MOLTE COSE
IMPORTANTI NON
SI VEDONO”